

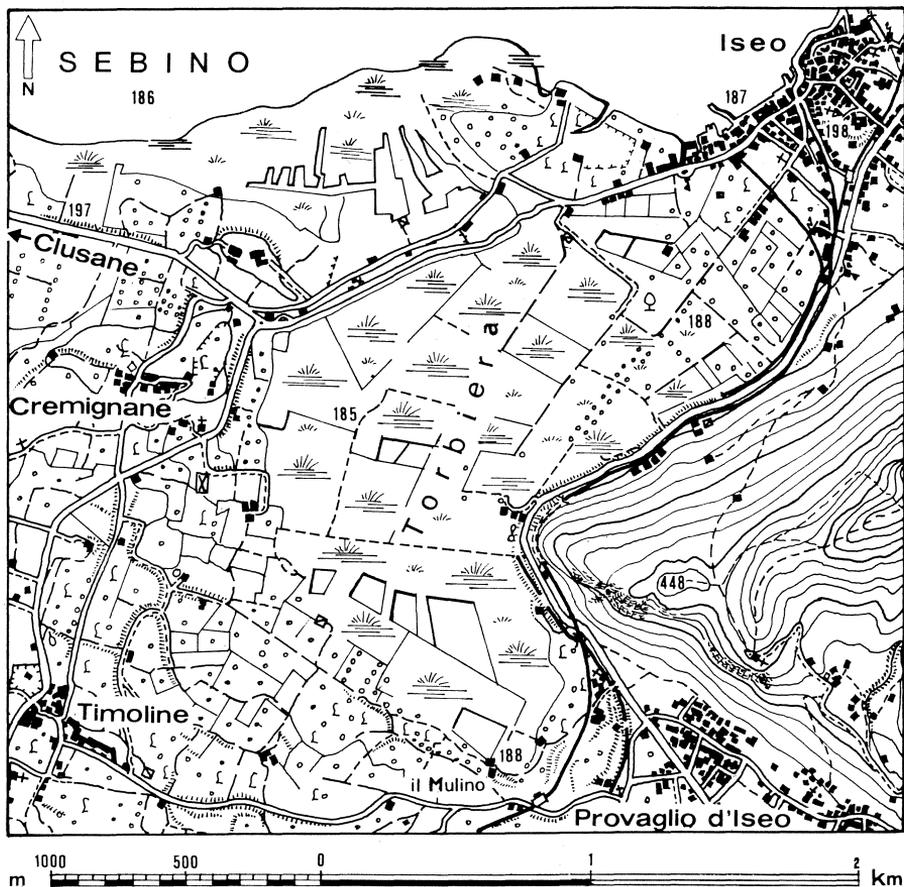
RICERCHE NELLE TORBIERE DI ISEO (Brescia)

A circa 20 Km da Brescia, in direzione NO, fra due cerchie moreniche stadiarie dai geologi riferite alla glaciazione würmiana, è ubicata la Torbiera di Iseo che, con i suoi 2 Km² di estensione, interessa geograficamente i comuni di Provaglio d'Iseo, di Iseo e, sia pure in piccola misura, quello di Cortefranca che vi si affaccia con la frazione Timoline.

In tempi remoti, quell'area, fu parte integrante del lago ma con l'abbassarsi della soglia emissaria, per via dell'erosione, venne ad affiorare ed emergere il cordone morenico settentrionale (sul quale oggi corre la strada che da Iseo porta a Clusane). Il lago intermorenico così formatosi provocò presumibilmente un certo cambiamento climatico nella zona circostante favorendo verosimilmente l'impiantarsi di una vegetazione acquatica e riparia ricca non solo quantitativamente ma anche qualitativamente: vegetazione che, col passare dei secoli (se non dei millenni), ne promosse l'insenilirsi per intorbamento.

Ancora alla fine del 1700 la zona si presentava come una vasta pianura acquitrinosa, periodicamente inondata dalle piene del lago, che produceva unicamente del magro foraggio. Solo successivamente al 1860 iniziò l'escavazione razionale della torba la cui coltivazione durò, sia pure con fasi alterne, fino al termine del secondo conflitto mondiale. Nacque così la torbiera quale oggi la conosciamo, con quelle caratteristiche vasche rettangolari separate da esili argini torbosi: un insieme ricco di un popolamento biotico le cui vere identità ed entità sono ancora in gran parte sconosciute e da scoprire, come sta a dimostrarlo la ricerca svolta in collaborazione col Museo Civico di Storia Naturale di Venezia e per la quale vengono qui resi noti i primi risultati.

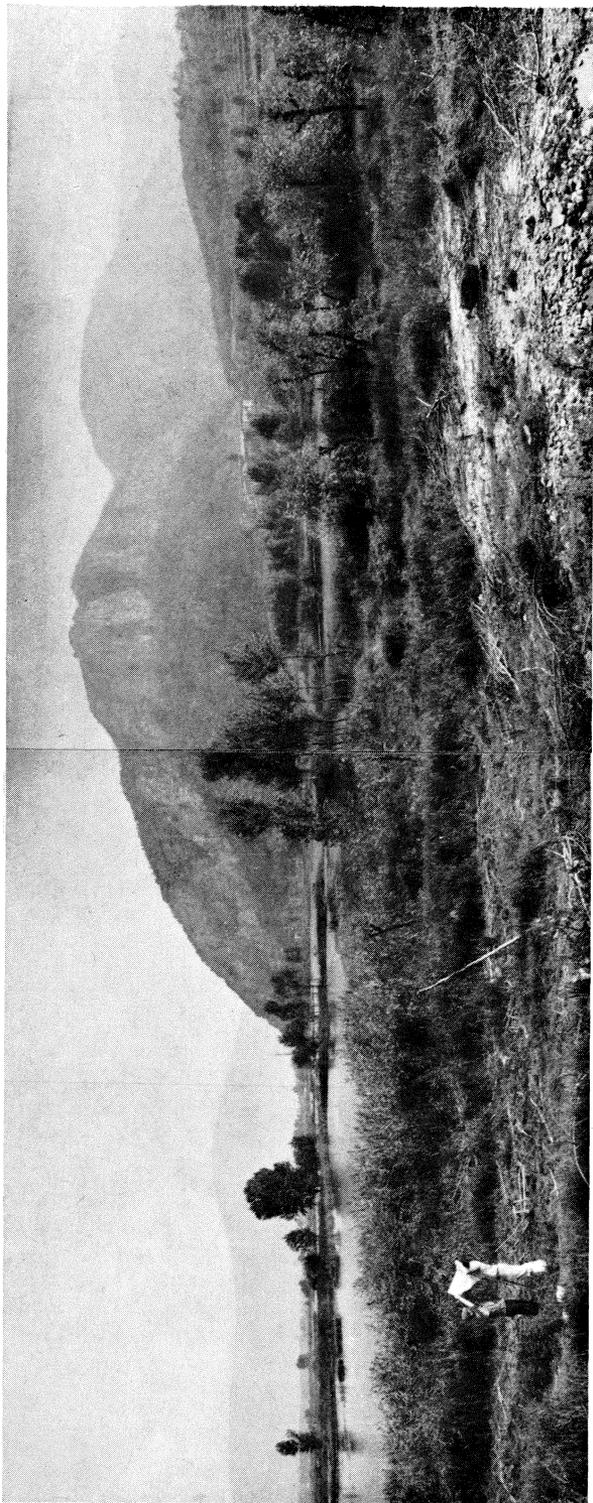
La ricerca, mirante a stabilire la conoscenza del popolamento ditteologico (con particolare riferimento agli appartenenti alla Fam. Ephydridae), impostata dal Prof. Dott. Antonio Giordani Soika Direttore del Museo veneziano, venne condotta da un gruppo di collaboratori del Museo di Brescia (fra i quali ci piace ricordare: Paolo Biagi, Ptero Costantini, Mario Grottolo e Franco Rapuzzi) che, periodicamente effettuò raccolte, «falciano» nella fascia litorale prossima alla località Mulino (fascia lunga circa 1 Km in direzione NO dalle case), all'estremo sud della Torbiera in comune di Provaglio d'Iseo. I materiali vennero spediti a Venezia e affidati alle cure dell'Amico Silvano Canzoneri che smistò, se-



Topografia della Torbiera di Iseo e zone limitrofe. (Ridisegnata dalla Tav. 1:25000 I.G.M., Iseo 47 IV N.O., Ed. 6-1963).

lezionò, preparò e, in collaborazione con Dino Meneghini, determinò gli Ephydriidae rinvenuti.

Lo studio di questi reperti costituisce l'oggetto della nota che segue e, il suo non trascurabile contributo, consiste anche nell'aver individuato almeno quattro specie nuove per l'Italia, nell'aver dato conferma della presenza di altre cinque entità e nell'aver rilevato una decina di specie che appaiono nuove per il popolamento faunistico della Lombardia.



La Torbiera di Iseo. Fascia litorale in prossimità della località Mulino, nel comune di Provaglio d'Iseo, ove vennero espletate le periodiche raccolte ditteologiche. (Foto Blesio F.)

Auspichiamo che questa sia la prima manciata di tessere musive che, unite a quanto verrà osservato e studiato in futuro, possa dare un quadro, il più completo possibile, delle caratteristiche bio-ecologiche di quell'ambiente così peculiare qual è quello della Torbiera di Iseo.

LA REDAZIONE

* * *

SILVANO CANZONERI e DINO MENEHINI

GLI EPHYDRIDAE DELLA TORBIERA DI ISEO

(Diptera, Brachycera)

Subfamilia EPHYDRINAE

Setacera breviventris (Loew)

Ephydra breviventris LOEW 1860, Neue Beitr. VII, p. 37; BEZZI e DE STEFANI-PEREZ 1897, Enumerazione dei Ditteri raccolti in Sicilia, p. 45; BECKER 1926, in LINDNER, Flieg. Pal. Reg., p. 75; SEGUY 1934, Brachyceres, Faune de France, 28, pp. 434-435.

Setacera breviventris, CRESSON 1930, Trans. Am. Ent. Soc. LVI, pp. 117-118.

Materiale esaminato

Torbiera d'Iseo, il Mulino, 9-IX-1972.

Geonemia

Europa meridionale, Sarepta, Egitto, Beirut. Per l'Italia l'unica citazione abbastanza circostanziata è quella di Bezzi relativa alla Sicilia.

Scatella paludum (Meigen)

Ephydra paludum MEIGEN 1930, Syst. Besch. VI, p. 118.

Scatella paludum, BECKER 1926, in LINDNER, Flieg. Pal. Reg., p. 80; SEGUY 1934, Brachyceres, Faune de France, 28, pp. 436-437; STURTEVANT & WHEELER 1954, Trans. Am. Ent. Soc., LXXIX, p. 181; GIORDANI SOIKA 1956, Boll. Mus. St. Nat., Venezia, IX, p. 113; DAHL 1959, Studies on Scand. *Ephydridae*, Opusc. Ent., Suppl. XV, pp. 122-123; CANZONERI & MENEHINI 1969, Boll. Mus. St. Nat., Venezia, XIX, pp. 103-104.

Materiale esaminato

Torbiera d'Iseo, il Mulino, 7-VIII-72.